

Ai giovani, che saranno domani i responsabili delle grandi decisioni nel mondo,

agli uomini ed alle donne, che sono oggi i responsabili della vita sociale,

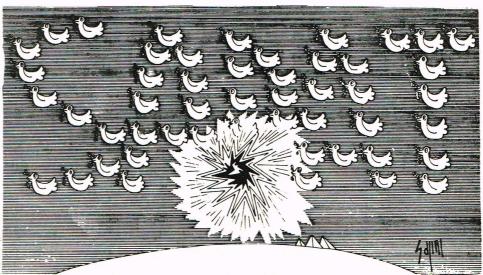
alle famiglie ed agli educatori,

agli individui ed alle comunità, ai Capi delle nazioni e dei governi,

è a tutti voi che rivolgo il presente Messaggio all'alba dell'anno 1982, invitandovi a

riflettere con me sul tema della nuova Giornata Mondiale: la pace, dono di Dio affidato agli uomini.

1. Questa verità si leva dinanzi a noi, quando si tratta di definire i nostri impegni e di prendere le nostre decisioni. Essa interpella l'umanità intera, tutti gli uomini e tutte le donne che sanno di essere responsabili gli uni degli altri e, solidalmente, del mondo.

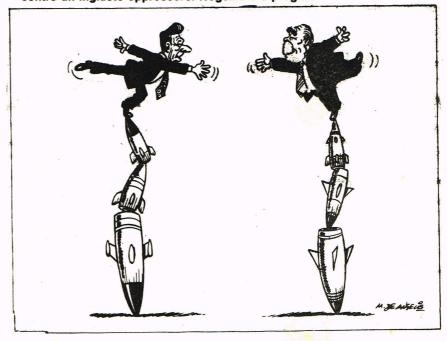


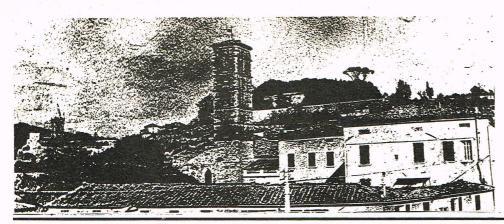
«La paca dono di Dio affidato agli uomini»

3. Le cause di tale situazione sono, s'intende, complesse e di ordine diverso. Le cause politiche sono ovviamente più facili da discernere. Gruppi particolari abusano del loro potere per imporre il loro giogo a intere società. Mosse da un desiderio smodato di espansione, alcune nazioni giungono a co-struire la loro prosperità a dispetto, cioè a spese, del benessere delle altre. Il nazionalismo sfrenato alimenta così dei progetti di egemonia, nel quadro dei quali i rapporti con le altre nazioni sembrano stretti in un'alternativa spietata: o satellizzazione e dipendenza, oppure competizione e ostilità. Una più approfondita analisi porta a scoprire la causa di tale situazione nell'applicazione di certe concezioni e ideologie, che pretendono di offrire il solo fondamento della verità in-.torno all'uomo, alla vita sociale ed alla sto-

Davanti al dilemma "pace o guerra", l'uomo si ritrova, pertanto, confrontato con sé stesso, con la sua natura, col suo progetto di vita personale e comunitaria, con l'uso della sua libertà. I rapporti tra gli uomini si dovrebbero, forse, svolgere inesorabilmente sul filo dell'incomprensione e delle tensioni senza pietà, in forza di una legge fatale dell'esistenza umana? Oppure gli uomini in rapporto alle specie animali, che lottano tra di loro secondo la "legge della giungla" - hanno la specifica vocazione e la radicale possibilità di vivere in rapporti pacifici con i loro simili, di partecipare con essi alla creazione della cultura, della società, della storia? L'uomo, in definitiva, quando si interroga sulla pace, è portato ad interrogarsi sul senso e sulle condizioni della propria esistenza, personale e comunitaria.

I conflitti del nostro tempo si differenziano da quelli del passato perché sono "globali", "totali" e "radicali": cioè minacciano il coinvolgimento e la distruzione del genere umano. Tre imperativi: conoscere, studiare, lavorare per la pace. I cardini dell'ordinamento pacifico delle Nazioni: la giustizia, la promozione del bene comune, la partecipazione di tutti. I doveri dei cristiani, "ottimisti senza illusioni". Il diritto dei popoli a proteggere la loro libertà contro un ingiusto oppressore. Negoziare e pregare.





SETTEA

SARTEANO VERSO IL 2000

Ecosì anche il 198 se n'è andato, lasciando pochi rimpianti. Montepiesi cerca di fare, nel suo tredicesimo anno di vita, unbreve cosuntivo e nello stesso tempo cerca di aiutare Sarteano ad affrontare con nuove speranze il 1982.

In sostanza si può dire che i fatti positivi di maggior rilie vo sono stati la rapida crescita del paese fra via dei Cappucci ni e viale Europa, la richiesta di mutui per risolvere il problema del teatro e gli altri grossi nodi del paese, la rinasci ta della vita delle contrade che permette nuovi rapporti umani tra la nostra gente, l'aumento del numero delle paezole del campeggio delle piscine, la continua ascesa della nostra banda musicale.

Fra i dati negativi più vistosi resta l'assoluto immobilismo in varii settori, fra i quali emerge quello dell'occupazione giovanile. Continua così l'esodo della nostra migliore gioven tù che, come avevano previsto Albianelli e Crisanti nella loro lucida denuncia apparsa anni fa su Montepiesi, è costretta a cercare posti di lavoro lontano da Sarteano. Altro dato negati vo è stato il taglio (d'altra parte prevedibile) al bilancio comunale, con la mancata approvazione dei mutui. Questo comporta l'afflosciamento di molte speranze. Un altro dato negativo è la partenza da Sarteano di molti elemneti di valore (basti fare l'esempio di Don Pierluigi e del dott. Busato) che ha ancora di più impoverito la nostra Terra.



Cosa si prevede per il 1982?

000000 088

ATTE SA

DELLA PRIMA

La ormai sicura ripresa del "Saracino", pur son ancora evidenti difficoltà, è di per sé un fatto di alta importanza sociale, an che perché la popolazione ha capito la necessità di far tutto da sé, senza aspettarsi aiuti da nessuno. Ma per il resto?

La piscina, in particolare per l'ampliamento del coampeggio, resta sempre la maggiore speranza e la maggiore risorsa. I commercianti del paese però ne beneficeranno sempre meno dato l'avvicinamento della Coop e ciò comporterà l'ulteriore aggravarsi del la situazione di un settore dal quale - è bene rendersene conto una volta tanto - dipende un'alta percentuale della nostra popolazione attiva. Come potrebbero essere rese più proficue le presenze estive per l'economia locale? E' un problema vitale non ancora sufficentemente capito e dibattuto.

Le nubi sull'ospedale non si sono affatto dissolte, e anzi alcuni sintomi fanno prevedere novità poco liete per un futuro più o meno lontano.

Le varie attività artigianali, l'ampliamento della cartiere e altre sporadiche iniziative non sembrano aprire nuove possibilità di lavoro. La Sarian, il Colorificio Etrusco, la Tosco Vetro, la Holiday ecc. pur avendo la loro importanza, non sembrano determinanti agli effetti accupazionali. Il turismo quindi è ancora (SEGUE)

l'unica certezza, ma non è sufficente - almeno così come è impostato finora - a risolvere il problema dei giovani. Occorrerebbe forse il nascere del termalismo, ma più ancora occorrereb
be che nascesse una nuova mentalità che, sulla strada di paesi
vicini e lontani, facesse scaturire una nuova fantasia, un nuovo
spirito d'intraprendenza e sopratutto una nuova buona volontà da par
te di tutti.

S PAZIO AL SARACINO

In aprile la seconda rete televisiva effettuerà una serie di dieci trasmissioni sulle manifesta zioni folkloristiche più popolari d'Italia. Sarà dato ampio spazio alla nostra "Giostra" e ciò ci fa tanto più piacere in quanto la trasmissio ne coinciderà con l'anno della grande ripresa del nostro popolare gioco.

UNA RICORRENZA

Nel marzo di questo 1982 ricorre il centenario della morte del Civelli, il fondatore della nostra Cartiera. Siamo entrati in possesso di un prezioso documento riferito all'inaugurazione dal " Monumento " che la nostra popolazione eresse in Piazza Bargagli nel 1893, dal quale abbiemo appreso che il Civelli fu uno dei più grandi industriali della sua epoca.Giuseppe Ci velli, operaio in uno stabilimento tessile di Busto Arsizio, con intelligenza e volontà si fe ce presto ampia strada, tanto da fondare tra l'altro anche importanti quotidiani italiani, alcumi dei quali vivono ancora (es. 1º Adige di Verana). Montepiesi onorerà questo centenario nel numero di marzo, ma fin da ora si rivol ge all'Amministrazione Comunals e alla popolazione perché non sia persa questa occasione per riportare degnamente in poese il monumento, ora smembrato alla Cartiera. Non occorrono molti soldi,occorre solo un pò di buona volontà e di senso di riconoscenza verso chi ha contribuito al benessere dei Sarteanesi.

GITE

DEL CIRCOLO RICREATIVO

Il Circolo Ricreativo ex ENAL comunica le prime due gite dell'anno 1982; 1) sabato 30 e do menica 31 gennaio gita in bianco in Val d'Aosta; la quota é di L. 94.000 e ci sono compresi il vieggio con pullmann da gran turismo, il pranzo del sabato a Murgé, la cena, il pernotta mento, la colazione e il pranzo della domenica.

2) sabato 1º meggio e domenica 2 gita a Udine Gorizia Trieste e qui pernottamento con visita al Cimitero della Guerra 1915-18 di Redipuglia. La quota é da stabilire.

NOVELLA PAESANA

Cento anni fa un nostro compaesano ebbe per regalo di compleanno una corona. Glisla regalò la fidanza ta che gliela mise al collo dicendogli: "non te la levare mai,perché la Madonna Santissima ti proteggerà da ogni perisolo. Promettimelo, e promettimi di non bestemmiare più". Lui le rispose : " te lo prometto", e gli costò molta fatica, anche perché ogni parola tirava fuori due o tre bestemmie. La festa del compleanno fu fatta la sera tardi, e quando dopo un abbraccio e un bacio, si rincamminò verso casa, era notte fonda, senza luna e senza stel le. La strada era poco frequentata e pericolosa, e se uno la percorre con passo traballante dopo aver bevuto un pò di vino, é molto pericolosa e si può volare di sotto con un salto di 50-60 metri; iô non l'ho misurata ma Librando lo può dire se vive ancora. Quando arrivò al "rondò" gli si fece incon tro una bella donna che lo prese sottobraccio e gli face offerte d'amore. Lui, che era timido, rima se sorpreso, come gra rimasto sorpreso della presen za in quell'ora e in quel luogo di una signora bel la e elegante e lipperlì non sapeva cosa rispondere. Lei insistette e lui diase di sì. Allora la si gnora gli disse: "prima levati la corona dal collo e buttala di sotto". Lui esclamò: "Eh no! Santamadonna, me l'ha regalata la fidanzata!". Non fece in tempo a finire questa frase che si senti un grande schiaffo e vide mello stesso tempo una vampa di fuoco che presto scomparve. Prese a correre a casa tutto trafelato e con la guancia infuocata che gli faceva un gran male per lo schiaffo. Per sette gior ni gli rimasero in faccia i segni della mano e del le cinque dita. Da allora gli fu messo il sopranno me "diavolo" , soprannome che é rimaste ai suoi di acebdenti: i "diavoli " della pasticceria.

GIOVANNI DEL BUONO di Milano

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano di cuore tut ti coloro che hanno preso parte al lo ro dolore per la perdita di LORENZO PIZZINELLI. Ringraziano, inoltre, con riconoscenza il Primario, i Medici ed il Personale paramedico dell'Ospedale di Sarteano, ed in particolare Suor Ivana per l'assistenza prestata al loro caro.



Santa Maria, Madre di Dio, prega



Gesù si manifesta a tutte le genti, per portare a tutte la salvezza.



« Tu sei il mio Figlio diletto ».

I Gennaio. MARIA MADRE DI DIO.

Non è una bestemmia e una assurdità. Il "figlie "di Ma= ria è il "figlie "eterne di DIO: Gesù.

3 Gennaio.EPIFANIA#MANI=

TESTAZIONE.

Gesù non è il Messia di Israele;è il salvatore di tutti gli uomini.Depo i pastori del suo pepele seno i saggi pagani che lo riconoscono e adorano. IO Gennaie.BATTESIMO DI GESU'.

Gesù lungo il Giordane si mette accanto ai peccate= ri perchè è venuto per i peccatori.DIO le presenta come il "Figlio" prediletto.

DAL BRASILE.

in data IO novembre I98I scrive suor Fernanda:

"...grazie dei soldi che avete mandato; ringrazio tutte le persone che li hanne mandati. Saranne impiegati nella nostra scuela che manca di tutto; soprattutte dei banchi".— Frequentano la scuela della Missione di suor Fernanda 270 ragazzi nelle quattro classi elementari. Rappresentano un terzo di tutti i ragazzi del= le elementari del quartiere S. José dove lavorano le suore del Santo Volto.

UN QUARANTENNIO.

Le SUORE DEL SANTO VOLTO per ricordare:

i IOO anni della nascita della lero madre fondatrice e i 30 anni della sua mer=
te e i 40 ANNI DELLA LORO VENUTA A SARTEANO nella casa di porta Monalda,
effriranno alcuni contributi alla crescita spirituale della nestra comunità.
Per era hanno in programma:

una mostra a carattere scientifico sulla SINDONE allestita dal centro inernazionale, ed in particolare del volto di Cristo che ne traspare; quel volto di Cristo che esse vogliono particolarmente enorare ceme il segno più eloquente dell'amore di Dio per gli uomini;

una mostra panoramica sulle loro varie attività tutte intese a restaurare, riprodurre e ricomporre il volto di Cristo nel volto sofferente di tanti fratelli sofferenti nel mondo.



Gesù ci ha insegnato una preghiera Eccola:

«Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen».





La Befana è ritornata la notizia è rimbalzata: cavalcando pian pianino riportato ha 'l Saracino.

> Ecco là Castiglioncello si presenta ancor più bello e la gente lesta lesta ci ha rifatto 'na gran festa.

Poi ci sono i Cappuccini qui nel piano più vicini e si allenano al coperto nei local di Sant'Alberto

> Con Fernando e con Marino San Lorenzo ora s'appresta: voglion vince 'l Saracino con la lancia nella resta.

Li tallona San Martino che da sempre gli è rivale; pel trofeo del Saracino qualche zuffa 'n ci sta male.

> Di Spineta la contrada vinse nel *62. Vuoltrovar ora la strada per bissar 1*82

Per il resto che ha portata in quest'anno manigoldo? S'è scordata del teatro: la regione non ha il soldo.

> In compenso la piscina aumentato ha le piazzole; tanta gente è più vicina sono fatti e non parole.

Tutto tace all'Ospedale dall'autunno e dall'estate: per chi soffre e chi sta male le paure 'un so' passate Con viali e marciapiedi si rinnova ora il paese molte case là ci vedi e negozi pe' le spese.

> Ma nel borgo medicevale (quanto zelo ci hanno messo!) troppo asfalto ci sta male e non sembra più lo stesso:

manco l'erba più ci cresse, s' intristiscon gli alberelli, dal portone più non s'esce perché alzato hanno i livelli.

E che dire del carbone?

lo dovrebbe aver portato
per lo meno alle persone
che all'ambiente un n' han pensato

dove sta il depuratore? l'hanno già dimenticato! dov'è l'inceneritore? oh, non ci hanno più pensato.

> Sintomantica risposta ai locali governanti ci vorrebbe a bella posta con tizzoni, tanti e tanti.

Ma la nostra filastrocca non è per le coseamare ed allor....sotto a chi tocca! Tutti diamoci da fare!

> Montepiesi e l'inflazione non si trovano d'accordo; dei lettori l'attenzione la Befan chiede in ricordo

FESTIVITA E SARACINO

In occasione delle festività natalizie, insegnanti e alunni della scuola elementare di Sarteano hanno organizzato un simpatico spettacolo di canti e poesie davanti al presepe realizzato con tecnica di collage.

L'albero di Natale si è ispirato anche al clima di particolare sensibilizzazione per il ripristino del Saracino: infatti era ornato con fiocchi e coccarde dei colori di tat te le cinque contrade.

ELEZIONI NELLE SCUOLE

Composizione del Consiglio di Circolo della direzione didattica di Cetona per il triennio 1981/84:

Per la componente "Docenti" sono stati eletti:

Baglioni Gino - Rossi Liliana - Cannoni Giovanna - Giribelli Nada - Bambini Attilio - Micheli Isabella - Mercanti Tamara - Zapparoli Gelsomina.

Per la componente "non Docenti:

Fè Mario

Per la componente "genitori":

Caldesi Roberto - Del Buono Rosa - Rossi Angelo - Spinelli Grassi Daniela - Pizziconi Romano - Bennardini Iro - Mazzuoli Settimio - Crezzini Stefano.

CONSIGLI D'INERCLASSE DI PLESSO per l'anno scolastico 1981/82:

Classe I A: Pichini Ferruccio

Classe I B: Bittoni Rosalba

Classe I C: Vizzini Vincenzo

Classe II A: Bucelli Paolo

Classe II B: Burani Nazzareno

Classe III A: Fanciulli Alfio

Classe III B: Bellacci Sergio

Classe IV A: Paolucci Olinto

Classe IV B: Toccaceli Blasi Rita

Classe IV C: Marino Silvana

Classe V A: Parricchi Silvana

Classe V B: Gori Umberto

Composizione del Consiglio d'Istituto della scuola media statale: elettori n. 238 votanti n. 164 pari al 68,10%

per la componente genitori:

Mancini Ugo - Tistarelli Mario - Pippi Ugo - Mariotti Dina - Movilli Sergio - Magliozzi Enzo

per la componente Docenti:

Baglioni Giancarlo - Cervini Don Gino - Mazzoni Trisolieri A. Maria - Passero Tramontano Guerritori Maria - Giulietti Zoi Augusta

per la componente non Docenti:

Igano Maccarone Maria

Composizione dei consigli di classe della scuola media statale:

Classe I sez. A:
Feliciotti Anna - Zapporoli Gelsomina - Morgan
tini Giorgio - Conti Giancarlo

Classe II sez. A:

Marcantonini Marisa - Meloni Franca - Nardi Giuliana - Morgantini Alfiero

Classe III sez. A

Cappelli Giorgio - Favi Aldo - Marchi Bruna - Salvadori Alberto - Quattri Ro salba - Garosi Luana - Gentili Rosella

Classe I sez. B:

Mariotti Dina - Bocchi Paola - Mancini Ugo - Tistarelli Mario -

Classe II sez. B

Mariotti Dina - Burani Nazzareno - Man cini Gilberto - Rosati Mario

Classe III sez. B

Benocci Aladino - Buoni Ivana - Pandolfi Leda - Fè Loris

CAVALIERI

SARACINO



NELLA FOTO : GHINO "CARRAIO" & FANTI NO

Ivo Bassetti,detto "il barbino", fu un popolare fantino del "Saracino" di prima della guerra.
Cominciò a correre mel 1938 per San Bartolomeo, ma non ebbe fortuna. Poi nel '39,nel '40,nel'41 e nel '42 corse e vinse per San Lorenzo.Quindi, secondo la sua versione,nel '39 non vinse Aldo di Castorre,ma"il barbino". Nel '42 arrivò a pari merito con il fratello Unito e con Ghino Fastelli, e vinse lo spareggio. Una volta l'anello gli sfuggi,ma lui riuscì a rinfilarlo al volo prima che toccasse terra,davanti a "Beniamino". Nel '47,alla ripresa della "Giostra" nel dopoguerra,provò a ricorrere,e gli sembra ancora per San Lorenzo,ma ormai aveva perso l'allenamento.

CAPODANNO 1982 GIORNATA DELLA PACE

. dono





TEMI DI 14 GIORNATE

1º gennaio, giornata mondiale della Pace

La promozione dei diritti dell'uomo, cammi-969 no verso la pace

970 Educarsi alla pace per la riconciliazione

Ogni uomo è mio fratello 971

Se vuoi la pace lavora per stizia

La pace è possibile

La pace dipende anche da te 974

975 La riconciliazione, cammino verso la pace

Le vere armi della pace

977 Se vuoi la pace, difendi la vita

No alla violenza, sì alla pace 978

979 Per giungere alla pace educare alla pace

980 La verità, forza della pace

981 Per servire la pace rispetta bertà

982 La pace, dono di Dio affidato agli uomini



POLONIA. Nei primi giorni della legge marziale in Polonia (dove un genere partico= lare di socialismo mette fuori legge un sindacato dove stanno oltre nove milioni e mezzo di lavoratori)-il Consiglio Pastorale ha inviato al Ves= covo diocesano il seguente telegramma:

"CHIESA DI SARTEANO SOFFRE ET PREGA CON FRATELLI POLACCHI-CHIEDE CESSAZIONE VIOLENZE ET SPARGIMENTO SANGUE-AUSPICA PIENO RICONOSCIMENTO DIRITTI DIGNITA® UMANA".

CONCERTO. La vigilia di Natale è stata caratterizzata anche da un concerto di indubbio valore artistico offerto da un gruppo di giovani appassionati di mu= sica guidato ed arricchito dalla bravura del M.o L.BRIGIDI. Il concerto è stato eseguito nella Collegiata di san Lorenzo dalle 22,30 in poi.

GRAZIE! Dobbiamo manifestare doverosamente e pubblicamente la nostra ricono= scenza ed ammirazione al folto gruppo di cantori che durante il Natale hanno accompagnato le celebrazioni eucaristiche con canti validi ed esecuzione ac= curata sotto la guida di Casoli Stefanina e il m.oorganista Nello Fe'. Grazie!

UNA FUSIONE SPORTIVA

Martedì 8 dicembre 1981, presso il ristorante il "GABBIANO" in Chianciano Terme, con una cerimonia semplice e tradizionale come si conviene ad ogni avvenimento degno di ricordo nel tempo, è stato suggellato ufficialmente il patto di amicizia, col laborazione ed impegno tra la società sportiva di Pattinaggio Gisp-Iga Mapredil di Chianciano Terme ed il Centro Pattinaggio Sarteano.

Con il ritorno alle gare agonistiche della pros
sima stagione non troveremo due nomi distinti,
due società animate da
forte rivalità sportiva,
ma bensì un gruppo di
atleti, genitori e dirigenti che sotto un'unica
bandiera ed un unico no-

me lotteranno fianco a fianco per sconfiggere i rivali, continuando una tradizione che sino ad oggi ha visto esaltato il nome dei singoli comu ni, d'ora in avanti dovranno tenere alto il nome di un'intera associazione di comuni:

"ASSOCIAZIONE INTERCOMU-NALE 31 - VAL DI CHIANA SUD".

Fatto importante questo ai fini di un miglioramento nel sistema di programmazione e diffusione della pratica sportiva nei giovani.

Al contrario di ogni più rosea previsione, la fusione è stata accolta dagli at leti, dai genitori e dai dirigenti in maniera entusiastica, ri tenendola utile ed eliminando le rivalità campanilistiche, i timori e l'apatia che fino ad oggi hanno contradistinto lo sport in questa zona Già preceduta da una fu sione nel campo della pal lavolo tra le società di Chianciano terme e di Si nalunga, visti i risultati, si vuole ripetere l'esperimento con il pattinaggio, sperando che in seguito altri comuni, ma sopratutto gli abitanti della zona Inter 31, facciano mente locale e si sforzino per capire l'importanza di que ste fusioni, perché la vittoria del singolo la gloria e l'onore per l'intera collettività del la Valdichiana sud.

Ecco la composizione dell'Inter 31 Pattinaggio:

Presidente.....Luciano Fracassi

Vice Presidente......Morgantini Velio

Economo-Cassiere........Crociani Ivo

Rappr. Comm/ne Tecnica....Benedetti Giuseppe

Rappr. Comm/ne Rconomica...Innocenti Marino

Rappr. dei Genitori......Piccinelli Alfio e Gentili Luciano

Ranpr. dogli Atleti......Rossella Fé



L'ANGOLO POETICO:

Erranti cirri sovente avvolgon le tue ampie braccia protese sempre verso l'umanità. Da quel mondo silenzioso più tuo che nostro dove ardite men than posta fra tacite ginestre e querci abbarbicate guardi, fidente, al sorger d'una nuova aurora. Il tempo sembra scorrer lento nubiloso greve ma all'improvviso il sole riappere e nel cuore di tutti é luce! CARLO PATI

(già pubblicata nel 1977 nel decimo anniversario della erezione della Croce)



Panorama di Sarteano

Quello non è stato come tanti altri

Luce rossa su un uomo e una donna dagli abiti strappati, due sopravvissuti alla terribile guerra nucleare che ha distrut to la Terra nell'anno 2081; questa l'im magine iniziale dello spettacolo dei gio vanissimi dell'Oreb, un monito a cambig re rotta, a non andare verso questa pericolosamente vicina fine del mondo e a rifondare i rapporti con gli uomini e con la natura secondo uno spirito di fra tervità e di rispetto.

Poi, il Recital dei "Ragazzi dell'Oreb", arrivati con "Oggi è Natale, doma ni si vedrà..." al loro 11º lavoro teatrale. In breve la trama:

un ragazzo appartenete a una comunità (intesa come un insieme di persone, ad esempio un gruppo o un intero passe)ri pensa ai propositi fatti il Natale scor es e all'anno che è passato, un anno in ami mon è riuscito a vivere secondo il rivoluzionario messaggio di Cristo.

Si addormenta e sogma: sogma una comunità di persone ripiegAte in se stesse, incapaci di offrire agli altri ciò che henno gratuitamente ricevuto; sogma la sua coscienza che, rapppesentata da

Il "2º Concerto di Natale", offerto in S.Lorenzo da un gruppo di musicanti della Società Filarmonica con la partecipazione eccezionale del flauti sta Luciano Brigidi (uno dei miglio-i ri concertisti di flauto d'Italia) ha suscitato nei numerosi spettatori calorosi e prolungati applausi. Il programma era stato accuratamente scelto e i pezzi erano tutti famosi. L'esecu zione è stata di buon livello, e l'ap porto del Maestro Brigidi -per la pri ma volta esibitosi a Sarteano non nel la veste di Direttore della Banda, ma in quella sua vera di concertista- ha notavolmente contribuito a rendere in dimenticabile il concerto.

Ci sembra giusto chiedere agli ap « s passionati musicisti la ripetizione a breve termine del Concerto stesso, e la programmazione di più frequenti esecuzioni.

uno spettacolo

quattro sagome nere, lo schiaccia milo accusa per il suo conformismo e il suo egoismo; sogna il muro d'incomunicabilità che si alza tra gli uomini e li mu ta in tanta status senz'enima.

Ma c'è ancora una possibilità: guerdare dentro di noi con fiducia nella potenza di Dio che può liberarci dalle no stre miserie e dal nostro peccato e di struggere quel muro d'indifferenza.

E i protagonisti possono e devono nuo vamente cantare al Creature la loro gio ia e il loro ringraziamento.

Tutto questo è stato detto con la sceno grafia e con le canzoni. Parole, musica e l'intero copione sono dei "Ragazzi del l'Oreb", e non elaborazione di testi di altre provenienze.

Il pubblico, numeroso, ha mostrato di gradire lo spettacolo, anche se, per va ri motivi, non era di facile comprensio ne. Vorrei sottoporre all'attenzione dei lettori l'importanza sociale di spettacoli di questo genere, degni di ben altri palcoscenici e si augura e augura a tutti i Sarteanesi di poter vedere più spesso i "Ragazzi dell'Oreb" in questi impegni artistici, e possibilmente nel Teatro Comunale finalmente restaurato.

D.J.



UNA FASE DEL CONCERTO
(FOTO TROMBESI)

I "Regazzi dell'Oreb" ringraziano tutti coloro che hanno collaborato gratuitamente alla realizzazione dello apettacolo e particolarmente: Roberto Falsetti, Livio Mucciarelli e Renato Bianchi, che hanno prestato il ma teriale per il palco; Patrizio Bai, per il trasporto del medesimo; Lorenzo Rossi, alla regia dei suoni; Lorena Tiezzi e la Profumeria Dream, per il trucco; il maestro Luciano Brigidi, per i suoi interventi al flau to e al basso elettrico sulle basi musicali; Franco Trombesi, per il servizio fotografico; a infine Don Gino, che ci ha aiutato in vari modi a rendere la Chiesa, che certamente non è il luogo ideale per una manife stazione del genere, idonea allo scopo.

San Francesco a Sarteano

VIII Centenario della nascita 1182 - 1982

FRANCESCO d'ASSISI ternava a Sarteane, nella pace di SOLAIA, per ripesarsi fisicamente e spiritualmente del sue andare di quà e di là a predicare Gesù e il sue Vangele e a grida= re e denare: "pace e bene, fratelli"!

In SOLAIA Francesce visse anche mementi impertanti e deci=
sivi per la sua steria persenale, per la steria della fami=

glia farncescana, come della Chiesa e della società italiana.

Abbiamo veduto alcune decise e precise conferme alle sue scelje in fatto di ca-

stità e pevertà evangelica sù in Selaia.

A SARTEANO, pregande, riflettende e chiedende censiglie, Francesce riselse anche un preblema che le assillava da tempe e che era fendamentale per Lui, per i

Si demandava da tempe-anche per dare una rispesta alle felle che le cercavane e le seguivane e reclamavane:Die mi vuele eremita, in penitenza e preghiera per gli uemini, e evangelizzatere in mezze agli uemini?Ereme e mende?Selaia e le strade, le case e i campi degli uemini?Deveva mettere il sue messaggie "PACE E BENE" nelle mani di Die pregande, e deveva LUI FRANCESCO, annunciarle, seminarle, incarnarle dive ce ne era tante bisegne e sete estgema, in mezze alla gente?



NELL'ANNO I2I5 Francesce manda da Selaia ad Assisi frate Massee accempagnate da frate Filippe.

Devrà presentarsi a frate Silvestre e a Chiara e chiedere la lere preghiera e il lere censiglie su questa scelta.

Frate Silvestre era un prete che aveva seguite Francesce nella pevertà e nella preghiera e vivewa all'ereme delle Carceri, sepra Assisi, sette il Subasie; Chira era cen le sue suere nella clausura di san Damiane.

Al rientre dei due frati in Selaia, raccentane i fieretti al cap. 16°, Francesce li accelse di persena, lavò lere i piedi malcenciati dal lunge viaggie; li fece rifecillare e ripesare e pei chiamò frate Massee nella sua cella e aspettò la rispesta.

La rispesta era stata identica da parte dei due interpel=

lati l'une all'insaputa dell'altread Assisi.
-"Il Signere veleva che Francesce centinuasse la sua epera di apestelate peichè l'aveva elette nen seltante per se, ma altresi per la salvezza degli altri"-.

(A.Fertini.NOVA VITA.vel.2 pag.45I-52)

FRANCESCO ORA ERA SICURO.Dette subite una rispesta cencreta al messaggie rice=
vute.Nella Penteceste del I2I6,alla Porziuncela,si scelsere i primi missienari
per l'Italia,la Germania e la Francia;e da quel gierne i frati francescani cen=
tinuarene a sciamare per le vie d'Italia,d'Eurepa e del mende intere,ripetende
il salute"pace e bene,fratelli"e seminande la pace e meltiplicande il bene.

FRANCESCO SCESE, FORSE PER L'ULTIMA VOLTA, DA SOLAIA VERSO ASSISI PER DIVENTARE L'UOMO DI TUTTI; DIETRO A CRISTO PER LA SALVEZZA DI TUTTI.

ED E'BELLO PER NOI SARTEANESI DEL 1982,
PENSARE E RICORDARE CHE PROPRIO DA SAR=
TEANO, DA SOLAIA, PARTIT PER IL MONDO SAN
FRANCESCO D'ASSISI, "IL PIU'SANTO DEGLI
ITALIANI, IL PIU'ITALIANO DEI SANTI".—
NON SAREBBE MALE, ANZI UTILE E DOVERO=
SO, RICORDARE E CELEBRARE DEGNAMENTE
QUESTO VANTO NELL'8°CENTENARIO DELLA SUA
NASCITA AD ASSISI, A 770 ANNI DALLA SUA
PRIMA VENUTA A SARTEANO (gennaio 1212).







Mese ricco di colpi di sce na quello di Dicembre, il clan biancoazzurro dhe dal l'inizio del campionato ha accumulato diversi panni sporchi da lavare, decide finalmente di fare il bucato e come proverbio comanda lo fa in famiglia. Con una rapida riunione del Consiglio a seguito del deludente incontro casalingo con il Trequanda, vengono prese alcune decisioni che si rivelano bene azzeccate. Come di prammatica nel mon do del calcio è l'allenato re la prima vittima da imo lare, cosi NERI con la stes sa calorosa stretta di mano con cui si era presenta to ai giocatori e ai dirigenti saluta tutti e se ne va. Al suo posto torna Fau sto Lorenzini, un amore-odio il suo, visto che dall' A.C. Olimpic non riesce proprio a stare lontano, ne gli tre anni per tre volte se ne è andato e per volte è ritornato, il Figliuol Prodigo fece scalpo re per molto meno.

La prima opera buona Fausto la compie ancor prima di mettersi la tuta convin cendo Corsi, che aveva abbandonato per incompatibilità con il vecchio "mister a riprendere gli allenamen ti, provvede inoltre a dare un periodo di ferie all'apatico Checcarelli. In due settimane la nuova gestione Olimpic riesce rimettersi sul giusto bina rio, nulla è ancora perduto se si pensa alle ottime prove offerte in campo da tutta la squadra.

PIENZA A.C. OLIMPIC SARTEA NO (1-0) Partita scialba che si d<u>i</u>

Partita scialba che si di sputa prevalentemente al

centro-campo dove i nostri riescono alla fine a
giocare più palloni degli
avversari. I Pientini dal
canto loro partono da lontano mettendo spesso in cri
Mese ricco di colpi di sce
si la nostra difesa mal or
ganizzata e appunto in una
di queste folate offensive
il lungo libero Pientino
colpisce mirabilmente di te
sta facendo centro, vana la

nostra reazione.

A.C. OLIMPIC SARTEANO -TREQUANDA (1-1) Cambia avversario ma la mu sica non cambia, su una del le tante sbandate generali il Trequanda si porta in vantaggio con il proprio centravanti il quale a fine partita non avrà ancora capito da chi doveva essere marcato. Il miracolo que sta volta lo compieMorgantini con un bel tiro da lon tano che va ad infilarsi nell'angolino basso alla destra del portiere. Negli spogliatoi l'atmosfera sarà molto tesa, si capisce chiaramente che cosi le co se non possono preseguire, per Neri sarà l'ultima cena.

TEANO (2-4)

Non era certo questa la partita augurabile al debutto di un nuovo allenatore se di debutto si può parlare, Il Petroio secondo in classifica non perde da due anni sul proprio campo e sul la carta non è certo un Sarteano così malato che lo può impensierire, ma chi di calcio se ne intende sa benissimo che la nostra ma lattia non è grave.

PETROIO - A.C. OLIMPIC SAR

Inizia la partita e la pal la è già nella rete nostra, sembra facile per il Petroio ma i nostri vengono fuori magnificamente si pareggia su autorete poi è Beligni a portarci in vantaggio su punizione dal limite, anche Carfora sembra metterci più grinta suo è il 3 - 1.

Il nostro è un assedio, ci si espone un po' troppo e il Petroio accorcia le distanze ma il giovane Beca-Mese ricco di colpi di sce

relli con un autentico pez zo di bravura legittima e chiude il risultato.

A.C. OLIMPIC SARTEANO -TORRITA (2-0)

Delle due squadre di Torrita di Siena che militano nel nostro girone questa è la più forte, proveniente dalla categoria superiore non fa mistero di volerci risalire al più presto, ma ciò all'attuale Sarteano non interessa fin dalle prime battute, mette alla frusta gli avversari dominandoli con un gioco limpido e armonioso.

Il primo tempo che finisce sullo 0-0 lo vince Beligni incantando come non mai lo scarso pubblico che non ha osato sfidare il freddo in tenso e se n'è rimasto nel le contrade a lavorare per gli addobbi natalizzi. Nella ripresa va in goal Massimo Argentini su colpo di testa, ottima la sua pro va, il raddoppio a conclusione di una magnifica azio ne di Beligni che salta tut ti e appoggio indietro per il sinistro del mastodonti co stopper Marco Pippi vio lenta la sua bordata e incontenibile la sua gioia nell'esultare; che abbia im parato dal Brasiliano Juary?

Causa due piccole sviste chiaritemi dagli stessi giocatori era stato assegnato eroneamente a Bombagli il goal contro le Piazze (autorete) e a Carfora un goal contro la San escianese (deviazione di Argentini) la classifica cannonieri aggiornata e corretta è

quindi la seguente TROFEO TOSCO-SCAVI: Argentini (3) Beligni, Bombagli (2) Aggravi, Becarelli, Carfora, Checcarelli, Morgantini, Pippi (1)

POETICO FOL KLORE

INVITO ALLA CITTADINANZA SARTEANESE IN OCCASIONE DEL RIPRISTINO DELLA GIOSTRA DEL SARACINO

Udite o sarteanesi il mio richiamo, che alle belle contrade il piè movete, tutti entusiasti a questa festa siamo, e non c'è assente uno a me credete. Io qui vi do notizia: il prossim'anno, l'antico Saracin riattiveremo.

Vent'anni dalla corsa è stato assente, l'intrepido guerrier dal fero aspetto; e tra non molto risarà presente, che lo vedremo sulla piazza eretto, attorniato da tutti i festaioli, con canti e fischi dei contradaioli.

> Un sogno sembrerà questa notizia, eppur è vero, e la realtà, i cuor s'infiammeranno di letizia, di tanta gioia e di felicità. Vada un augurio fervido e di cuore, a tutto il comitato promotore.

Già le contrade esultan al nuovo evento, con gran risveglio, piene d'allegria, tutti ne parlan, ognun ne fa un commento, vivendo sol di tanta nostalgia. L'attaccamento in ogni cuor ridesta e ognuno il suo entusiamo manifesta.

> Immaginate voi nel caldo agosto, la folla delirante d'ogni stampo, sbucar con le bandiere da ogni posto, e i cavalier veder già muover in campo. Un urlo s'ode quando un di quei fa centro, e fischi agli altri se non infilan dentro.

Di San Lorenzo sono e me ne vanto, d'ogni contrada ognun siate orgoglioso, in dubbio non lo metto, che altrettanto tutti sarete come me tifosi, per questa festa gaia ed esultante, che manda in visibilio tanta gente.

Carissimi amici

Paola Vincenso e Elda, Questo scritto dev'essere innanzitutto un atto di scuse per un troppo lungo silenzio con voi e con questo amico di Sarteano, magnifico Montepiesi che ci avete gentilmente regala to e che sempre abbiamo ricevuto come ospite gradito. E' per lui che il breve incontro a Marebello dello scorso anno con voi è diventato un lungo incontro, così da farci diventa re quasi Sarteanesi (anche nella lingua), infatti in questo momento ci sentiamo inpaniati a inguattà la colpa del nostro silenzio. Ora che abbiamo visto uno stralcio di carta topografico di Sarteano e sappiamo che a Miralaghi siamo a 523,8 metri S/m, chissà che un giorno non ci capiti di ammirare anche "Vergine dell'attesa" o di fare un'escursione

alla vetta del Cetona! per poi brindare al bar Pagoda!. Grazie di tutta questa amicizia a tutti i quattromiladuecentoottantaquattro sarteanesi, da Miralaghi a Spineta e in particolare a voi.

.....gia dimenticavo!: IL SARACINO S'HA DA FARE!!

Buon Natale e felice Anno nuovo da amici Canturini in provincia di 60mo che vi ricordano.

Io per esempio provo a scribacchiare, per dar entusiasmo qui con qualche rima, però m'accorgo che il mio poetare di botto mi fa perdere la stima. E c'è chi fa una cosa, e chi fa l'altra, dovranno dir che siamo gente scaltra.

Sanmartinesi non vi rattristate, se la bandiera nostra avrà vittoria, le lacrime dagli occhi asciugherete, vedendo il neo fantin portato in gloria, badate a non rifare certi scherzi: vincere il palio come siete avvezzi.

> Son certo voi direte cittadini: "è giusto che rinasca il Saracino". Però chi caverà questi quattrini? Intanto aprite svelti il borsellino, contribuendo a quanto è gia stanziato, e il saracino risarà piazzato.

Forza, coraggio! a questo mio richiamo qualche liretta tutti si può dare, centradaioli siamo, o pur non siamo? Insomma, via, non fatevi pregare, non dite come sempre: "so' agli scorci", sennò vi prenderemo per spilorci.

> Ma non lo metto in dubbio amici cari, qualcosa credo ben che voi darete, al comitato mancano i denari, e voi di certo, via, m'intenderete, che siete tutti voi riconoscenti, già lo sapevo....ma gli avvertimenti.....

> > UN CONTRADAIOLO (Lucioli Fernando)

NUOVI AMICI (una lettera da Cantii)

Stefania e Antonio Guanziroli Cantù, 19/12/1981

20° CONCORSO PRESEPI. NATALE 1981.

A)RAGAZZI.

I primi cinque premiati sono:

IO MAZZETTI ANDREA

2º MORGANTI GIOSJ e SEMPLICINI GABRIELE a pari merito

3º FURBATTO EMMA e MARIA GRAZIA

4º FAVI GISELLA

5° AGGRAVI LUCA di Costantino

A tutti i partecipanti verrà data una pergamena ed in piccolo premio offerto da un gruppo di"amici del presepio in famiglia".

La premiazione sarà fatta domenica 3I gennaio-festa di san Giovanni BOSCO-dopo la Messa delle ore I7 presso le suore salesiane.

I premi saranno consegnati dal Vescovo.

B)FAMIGLIE(fuori concorso).Sono stati segnalati:
dott.PORCIELLO FRANCI-CIANI FE'ELISENA.
C)ENTI O.N.P.I. ALUNNI SCUOLA MEDIA

LETTERA AUGURALE

La nostra lettrice Signora Dolores Corradi Buo ni ha inviato una lettera di auguri per la ricorrensa del genetliaco e per una pronta guari gione dalle ferite riportate nell'atroce atten tato, a Sua Santita Giovanni Paolo II. Ecco di seguito la risposta della Segreteria di Stato:

La Segreteria di Stato, a nome del Santo Padre vivamente ringrasia dei cortesi voti augurali per la ricorrenza del genetliaco di Sua Santità e per la cordiale partecipazione alla soffe rensa e alža trepidazione causata dal gesto di violenza contro la Sua Venerata Persona.

In cambio di tale attestato di devozione, il Sommo Pontefice imparte l'Apostolica Benedisione, propisiatrice di copiosi conforti celesti e pegno della sua paterna benevolenza.

Dal Vaticano 6 Giusso 1981

(Mons. A. Lanzoni, Capo Ufficio)

statistiche E Dici81

25º: Santoni Umbrio e Cioli Assum ra; Elini Ernesto e Gigliotti Pro perzia; Tramonti Giuseppe e Panni celli Ida; Lucioli Giorgio e Gre goriani Giuliana.

MATRIMONI: Meloni Silvano e Bienconi Miriena; Fiordelisi Sergio e Neri Donatella; Torti Alfredo e Dambrogio Maria.

MORTI: Pizzinelli Lorenzo (72);
Bianchi Elda ved.Belardi (89);
Pallottai Arduina ved.Tistarel
li (91); Fé Ginetta ved.Terrosi
(87); Pizzinelli Diamante ved.
Bianchini (72); Garofani Giusep
pa ved.Ambrogi (75); Aggravi Pg
squa ved.Aggravi (80); Lessi Pri
metta ved.Simoncimi (81); Della
Lena Antonio (91); Famelli Fanello (75).

DMIGRATI: 10; ENIGRATI: 9
ABITANTI: 4281

COME SONO BELLI I COAI

Il coro che puntualmente, secondo un'antica tradizione, accompagna le S.Messe della festività più importanti,merita una particolare segnalazione di Montepiesi. Grazie all'impegno di tutti, e in particolare di Nello Fè all'orgeno e di Stefania Casoli al violino, il livello artisti co raggiunto è veramente notevole.

E' un vero peccato che questo gruo po corale presenti nell'arco dell'an no un numero tanto limitato di esibizioni. Ci permettiamo di suggerire un programma più ambizioso, che permetta la costituzione di un vero e proprio gruppo polifonico più presente nella vita del pesse.

Dimissioni:

RICEVIAMO CON ESPRESSA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DA PARTE DELLA FIRMATARIA. All'Assessore ai lavori pubblici Rag. Dino Faleri Al Sindace Sig. Primo Morgantini

Depo aver apppreso la decisione del consiglio in data 7/12/81 riguardante la revoca della sospensione nei confronti del Tecnico Mencacci Mario ('onsiglio al quale non ho potuto partecipare per seri motivi familiari), presento all'Assessore e al Sindaco le mie dimissioni dalla Commissione per l'edilizia con preghiera di informare la giunta e il consiglio.

Tali dimissioni scaturiscono dalla impossibilità da parte mia di proseguire il lavoro con serenità e tranquillità, visto che piena luce, sul comportamento passato e recente del tecnico comunale, non è stata ancora fatta.

Rivolgo all'Assessore e a tutti gli altri componenti della commissione l'augurio di un buon proseguimento dei lavori.

Distintamente Prof.ssa Silvana Marino Mangiavacchi Consigliere indipendente

PERSONE DA NON DIMENTICARE

Leggendo il Montepiesi di questi ultimi mesi mi sono chiesta perché a nessun "vero" Sartsanese fosse venuto in mente di rivivere i giorni lon tani di quel 15 agosto 1931 per ricordare coloro elle, con sacrifici non indifferenti, vollero l'incoronazione della Madonna del Buon Consiglio affidendo le sorti del paese nelle Sue mani. Io ricordo per averne sentito perlare in casa per anni, ma ci sono persone che allora erano già abbastanza grandi e mi sono molto meragiglia ta che tutti abbiano taciuto.

Avete dimenticato, cari Sarteanesi, la forza di vo lontà di Matilde Bernardini, Ulpio Petrazzini, Al do Pennocchia, Federico Costanzi, Umberto Canestrelli, tanti amici di Sarteano residenti a Ge nova, tra i quali Fortunato Del Buono, Padre Mau ro Santolini, poi ancora Aldo e Piero Peccatori, Carlotta Bologni, Dino Favi, Alberto e Inigo Bertini, il comm. Angelo Forneria, Enrichetta Sta gi e tanti altri?

Gran parte di loro sono morti fisicamente, ma non è giusto che noi rimasti non li ricordiamo, anzi continuiamo a ricoprirli maggiormente con il vele dell'indifferenza e della dimenticanza. L'uomo senza ricordi e senza passato suona fes so come uma zuoca vuota.

Anche i preti lavorarono molto perché la festa del 26 aprile fosse sempre più grande,e non so lo l'Areiprete di allora D.Sestilio Barni coadiuvato dalla "sora Mimma",ma D.Alfeo Romani, D.Emrico Bellucci,D.Pietro Pennicelli,D.Quinto Labardi con la sorella Anita,D.Nello Mannelli, D.Roberte e D.Giacomo Bersotti,il Vescovo Carlo Baldini,e nel momento D. Gino e D. Priamo che,senza badare a divisioni di contrade,riusciromo e riescono a fare del 26 aprile la terza festa più grande dell'anno riumendo tutte la voci sarteanesi – anche lontane – in una grande core di affetto;rioonoscenza e speranza: Maria del Buon Consiglio vi porgo questo can-

ACROSTICO

P iacque al Creatore dell'acqua tanto cara I l verde piano che Sarteano circonda S ia il Bagno Santo, disse. Ed ecco un'onda C on impeto sgorgò preziosa e chiara I n quell'incanto che rallegra il cuore N acque la gemma che riflette il cielo A zzurre flore senza foglie a stelo

D ono di vita che però non muore I ntorno intorno fan corona i monti

S offusi di silenzio e di bellezza
A volte il vento passa e li accarezza
R ide fra fronde e fra nascoste frondi
T ra tante meraviglie che natura
E ffonde all'uemo e prodiga é la mano.
A cqua sei tu che chiami qui a Sartwano
N ell'estasi che fresca eterna dura
O gnun che voglia clima fresco e sano.

GAETANO BACHERINI



un aspetto del parco delle piscine di Sarteano

dizionarietto dialettale

Leggera - uomo vanesio,dappoco (" é "na leggera")

Legnetto - calessino

Lellera - edera

Leppa - gran paura

Lesinino - avaro, attaccato al centesimo

Letica - litigio, lavata di capo (Ghino Fastelli ha scritto, a proposito del Saracino: mi leticavano, perché ero bravo)

Laticata - litigio piuttosto grosso

Letichino - uno che letica volentieri

Libbro - libro

Licita - gabinetto,cesso

Liècio - insipido, che non sa di niente

Lilleri - denari (senza lilleri 'un si lallera)



"是三位"至于1000年1111年11115

MA CHE "LEGGERA.

PRECISAZIONI..

ANCORA SARACINO

Sempre per esperienza, proporrei che, come fu nel passato, la giuria non sia formata dai cinque capitani delle contrade; ciò è incompatibile per ovvie ragioni. Della giuria dovrebbero far parte dei buoni conoscitori di cavalli per poter distinguere con certezza il trotto dal galoppo; inoltre dovrebbero essere scelte persone di altri paesi e di sicura neutralità in modo da evitare possibili incidenti riscon trati nel passato. Se il cavallo non corre come da regolamento il pun to va annullato.

LA PRIMA AUTOMOBILE A SARTEANO

Ha ragione il Del Buono di Milano: il primo ad averla è Fulvio Fanel li. Questo lo dicevano i vecchi che, vedendo quella novità, dissero: "ora finisce il mondo perché le carrozze caminano senza cavalli" (da un detto o scritto del Beato Brandano). In Castello ci sono sempre i resti di quella prima automobile: uno sportello e un sedile.

IL PINO DEL CASTELLO

Il pedone è unico, poi ha formato quelle grosse ramificazioni; per l' età credo sia impossibile dare una risposta. In Castello ci sono anche altre grosse piante fra le quali l'Acero Rosa, raro; Conte Fanello Fanelli mi riferì che un suo antenato aveva portato le pianticelle dall'Africa

Mario Spiganti







UN APPELLO:

Ammentano continuamente i costi della carta e delle operazioni tipografiches

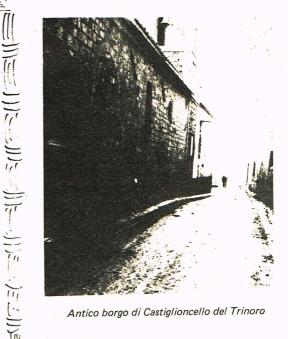
SOSTENETE MONTEPIESI

HANNO COLLABORATO

CONTRADE

Il Dotter Nannipieri, grande amico di Castiglion cello del Trinoro, ha regalato a quella Contrada tutti i costumi. Le altre Contrade, un pò in-Evidiose, sperano che ci sia chi ne seguirà l'esempio, Non é mai troppo tardi.

sig.ra Buffa in m. del marito Osvaldo.Favi Sera fine, Zazzeroni Geltrude, Belloni Fernando, Cionco ioni Leonello, Governi Velio, Spiganti Lucheroni Natalina, Meloni Giulia, Pepi Angela, Perugini Olga, 6.0. , Meloni Lorenzo, Morgantini Rita, Giordemella Oresta, Cappelli Paolo, Bellacci Patrizia V.A. "Giordanello Merio e Angiolino Zuccheri, Morgantini Bruno e Silvia, Peccatori Carlo, Verni Carlo, Vagaggini Agostina in m. del marito, Albia nelli Remo, Faleri Rita s Ottavio, Marrocchi Livio fam. Cioncoloni Lorenzo, Perugini Giustina, Rappuoli Alvaro, Fatighenti Aneelmo, Santarelli Paolo Meloni Fulvia in m. del babbo, fam. I.P.G., Eicci Pietro in m. della mepote Marzia, Lucarelli Elema, fam. Cristiani, Giorgi Emilio, Rossi Franco, sorelle Tistarelli-in m. dei genitori, Marabissi Mario, Boccacelli Luigi, Meloni Ugo, Benedetti Giu seppe e Donatella, Brogelli Mario, Morellini Gicvanni, Paccatori Piero, la moglie nel trigesimo di Pizzinelli Lorenzo, Roncolini Elisa.



Antico borgo di Castiglioncello del Trinoro

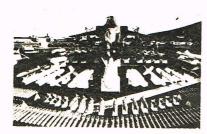
LA PACE E' DONO MA ANCHE COMPITO

La pace, dono di Dio

4. La pace non è tanto un equilibrio superficiale tra interessi materiali divergenti - che sarebbe secondo l'ordine della quantità, della tecnica, — ma piuttosto, nella sua realtà profonda, un bene di ordine essenzialmente umano, proprio dei soggetti umani e, dunque, di natura razionale e morale, frutto della verità e della virtù. Essa risulta dal dinamismo delle volontà libere, guidate dalla ragione verso il bene comune da raggiungere nella verità, nella giustizia e nell'amore. Questo ordine razionale e monell'amore. Questo oraine razionale e morale poggia precisamente sulla decisione della coscienza degli esseri umani alla ricerca di un'armonia nei loro rapporti reciproci, nel rispetto della giustizia per tutti e, quindi, dei diritti umani fondamentali inerenti a ciascuna persona. Non si vede come un tale ordine morale potrebbe prescindere da Dio, che è fonte primaria dell'essere, verità essenziale e hene supremo. rità essenziale e bene supremo.

Già in questo senso, la pace viene da Dio come dal suo *fondamento*: essa è un dono di Dio. Appropriandosi delle ricchezze e delle risorse dell'universo elaborate dal genio umano - ed è spesso a motivo di esse che sono nati i conflitti e le guerre — « l'uomo si trova di fronte al fatto della principale donazione da parte della "natura", e cioè in defi-nitiva da parte del Creatore » (Enc. Laborem exercens, n. 12). E Dio non è soltanto colui che dona il creato all'umanità per gestirlo e svilupparlo in termini di solidarietà, al servizio di tutti gli uomini senza discriminazione; egli è pure colui che inscrive nella coscienza dell'uomo le leggi che lo obbligano a rispettare, in vari modi, la vita e tutta la persona del suo prossimo, creata come lui ad immagine e somiglianza di Dio, al punto che Dio stesso è il garante di tutti questi diritti umani fondamentali. Sì, Dio è veramente la fonte della pace: egli chiama alla pace, egli la ga-rantisce, egli la dona come « frutto della giustizia ».

Più ancora, egli aiuta interiormente gli uomini a realizzarla o a ritrovarla. In effetti, l'uomo, nella sua esistenza limitata e sogl'uomo, nella sua esistenza limitata e soggetta all'errore ed al male, va alla ricerca del bene della pace come a tentoni, incontrando molte difficoltà. Le sue facoltà sono offuscate da apparenze di verità, attirate da falsi beni e deviate da istinti irrazionali ed egoistici. Di qui la necessità per lui di aprirsi alla luce trascendente di Dio, che si proietta nella sua vita, la purifica dall'errore e la libera dalle passioni aggressive. Dio non è bera dalle passioni aggressive. Dio non è lontano dal cuore dell'uomo che lo prega e cerca di praticare la giustizia; in continuo dialogo con lui, nella libertà, egli gli presenta il bene della pace come la pienezza della comunione di vita con Dio e con i fratelli. Nella Bibbia, il termine "pace" ritorna incessantemente associato all'idea di benessere, di armonia, di felicità, di sicurezza, di concordia, di salvezza, di giustizia, come il bene per eccellenza che Dio — « Il Signore della pace » (cfr. 2 Ts 3,16) — dona già e promette in abbondanza: « Io farò scorrere come un fiume la prosperità » (Is 66,12).



La corsa alle armi nel terzo mondo.



Ogni uomo ha sulla propria testa un enorme quantitativo di « morte ».

Dono di Dio affidato agli uomini

5. Se la pace è un dono, l'uomo non è mai dispensato dalla responsabilità di ricercarla e di sforzarsi di stabilirla con impegno personale e comunitario lungo tutto il corso della storia. Il dono divino della pace, dunque, è sempre anche una conquista ed una realizzazione umana, perché esso è proposto all'uomo per essere accolto liberamente ed attuato progressivamente mediante la sua volontà creatrice. D'altra parte, la Provvidenza, nel suo amore per l'uomo, non lo abbandona mai, ma lo spinge o lo conduce misteriosamente, anche nelle ore più oscure della storia, lungo il sentiero della pace. Le difficoltà, le delusioni e le tragedie del passato e del presente devono appunto essere meditate come lezioni provvidenziali, dalle quali spetta agli uomini ricavare la saggezza necessaria per aprire nuove strade, più razionali e più coraggiose, al fine di costruire la pace. Il riferimento alla Verità divina dona all'uomo l'ideale e le energie necessarie per superare le situazioni di ingiustizia, per liberarsi dalle ideologie di potenza e di dominio,

per intraprendere un cammino di vera fraternità universale.

I cristiani, fedeli a Cristo che ha predicato il "Vangelo della pace" e che ha fondato la pace nei cuori riconciliandoli con Dio, ĥanno - come sottolineerò alla fine del presente Messaggio — dei motivi ancora più decisivi per riguardare la pace come un dono di Dio e per contribuire coraggiosamente alla sua instaurazione in questo mondo, nella misura stessa in cui ne desiderano il totale compimento nel Regno di Dio. Ed essi sanno di essere invitati a unire i loro sforzi a quelli dei credenti di altre religioni, che denunciano instancabilmente l'odio e la guerra e che — per vie diverse — si impegnano a promuovere la giustizia e la pace.

Era importante considerar bene, innanzi-

tutto, nei suoi fondamenti naturali questa visione piena di speranza per l'umanità rivolta verso la pace e sottolinearvi la responsabilità in risposta al dono di Dio; ciò illumina e stimola l'attività degli uomini sul piano dell'informazione, degli studi e degli impegni in favore della pace: tre settori, questi, che vorrei ora spiegare con alcuni esempi.